

Scoperta una casa d'appuntamenti

Un anziano ingegnere finisce in cella

“Cercasi ragazze 25-35 anni per aiuto domestico e compagnia”, c'era scritto negli annunci pubblicati sui giornali. Mala richiesta di assistenza per lavori casalinghi era solo uno stratagemma per reclutare squillo. Ne sanno qualcosa i carabinieri del nucleo radiomobile che hanno messo a segno un'operazione antiprostituzione sfociata nella scoperta di una casa di appuntamenti nel quartiere di Santa Maria di Gesù e nell'arresto di un ingegnere in pensione, Arrigo Cavallacci di 79 anni, originario di Lucca, personaggio già noto alle forze dell'ordine per storie giudiziarie di sesso a pagamento. L'anziano, nonostante si trovasse agli arresti domiciliari nell'ambito di un'inchiesta sullo sfruttamento della prostituzione, non aveva smesso, secondo l'accusa, di arrotondare i suoi guadagni con il giro a luci rosse. Trasformando il suo appartamento in casa d'appuntamenti.

Cavallacci, a detta degli inquirenti, si occupava di reclutare le ragazze, donne italiane in difficoltà economiche, e procurava loro i dienti, impiegati e professionisti in cerca di svago. In base alla ricostruzione degli investigatori, l'anziano sottoponeva le donne a una sorta di esame: dopo il primo contatto, fissava un appuntamento e, con un linguaggio sottile e suadente, verificava se fossero disposte a vendersi. Un lavoretto nel quale Arrigo Cavallacci viene considerato un esperto a giudicare da un precedente di otto anni fa, quando venne coinvolto in una grande operazione su un giro di prostitute di lusso. A lui, in base a quanto ricostruirono gli inquirenti anche sulla scorta del racconto di una lucciola che decise di collaborare con la giustizia era affidato il compito di pubblicare gli annunci sui giornali e occuparsi del colloquio con le ragazze per sondare la loro disponibilità. Dopo averle agganciate, le avrebbe messe a disposizione dell'organizzazione ricevendo in cambio un compenso. Cavallacci avrebbe agito sotto falso nome, facendosi chiamare «ingegnere Ferrarotti». Il blitz scattò a metà novembre del '96 e consentì di far luce su un vorticoso giro di appuntamenti per clienti facoltosi: imprenditori, commercianti, politici e professionisti. La tariffa era di ottocentomila lire a incontro. Una delle ragazze nell'arco di tre mesi riuscì a guadagnare un centinaio di milioni.

Il modo di fare di Arrigo Cavallacci è emerso anche nell'ultima inchiesta dei carabinieri, coordinata dal pubblico ministero Salvatore Flaccovio. Le indagini hanno preso avvio dopo una segnalazione giunta ai carabinieri, nella quale si diceva che in quell'appartamento di un edificio di via Santa Maria di Gesù c'era un continuo via vai di ragazze e clienti. Gli investigatori, così, si sono messi al lavoro e si sono appostati nel pressi dell'edificio, registrando tutti i movimenti. Dopo avere raccolto elementi sufficienti, i carabinieri hanno deciso di entrare in azione e di fare irruzione nella casa. Nell'appartamento sono state trovate due ragazze italiane e alcuni clienti, costretti non senza imbarazzo a fornire spiegazioni. In casa c'era anche Arrigo Cavallacci, per il quale è scattato l'arresto. Gli sono stati trovati 310 euro che sarebbero il frutto del giro di prostituzione. L'ingegnere è stato rinchiuso all'Ucciardone con le accuse di esercizio di una casa d'appuntamenti e sfruttamento della prostituzione.

Gli inquirenti hanno accertato che la tariffa per gli incontri era di 60 euro (50 per il rapporto più 10 per l'uso della stanza da letto). L'incasso veniva diviso tra l'uomo e le donne. Gli incontri avvenivano per lo più di mattina o di pomeriggio, in orari di lavoro. Anche perché le prostitute avevano tutta la necessità di nascondere ai propri familiari il loro vero mestiere: hanno raccontato di guadagnare facendo le donne delle pulizie.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS